

Spagna

Emilio José Gómez Ciriano

Ci impegniamo a riempire di vita ciò che gli Stati hanno deciso di riempire di morte.
Helena Maleno alle Nazioni Unite, settembre 2023

Tragedia a prima vista

Novemcentocinquantuno (951) è il numero delle vittime sulle rotte di accesso alla Spagna nel primo semestre del 2023. La maggior parte di loro cercava di raggiungere le Isole Canarie attraverso la cosiddetta rotta dell’Africa Occidentale (778 persone), la rotta algerina (che collega l’Algeria con la costa orientale del Mediterraneo; 102 vittime) e le due rotte che attraversano lo Stretto di Gibilterra (50 vittime) e il Mare di Alboran (21 vittime) completano questo tragico quadro di mancanza di solidarietà¹. Un quadro normalizzato dal governo spagnolo, che mostra un volto bifronte come Giano in materia di migrazione: da un lato, sostiene l’esternalizzazione delle frontiere, finanziando la frontiera marocchina per controllare i flussi migratori provenienti dall’Africa centrale e dall’area del Sahel e costruendo campi di detenzione in Mauritania (Noahibou), mentre dall’altro, promulga alcune leggi che per certi aspetti hanno rappresentato un passo avanti positivo l’integrazione (riforma del Reglamento de Extranjeria) o hanno migliorato le condizioni dei minori non accompagnati che raggiungono l’età di 18 anni².

¹ CAMINANDO FRONTERAS, *Right to life Report. First semester 2023*, 2023, in <https://caminando Fronteras.org/en/monitoreo/right-to-life-first-semester-2023/>.

² Per ulteriori approfondimenti sulla situazione spagnola, si veda il contributo di Ulrich Stege in questo volume, in particolare alle pp. 54 e ss.



Figura 1. Principali rotte migratorie verso l'Europa³

Un Paese strategico per le rotte migratorie

Con quasi 8.000 chilometri di costa (più o meno come l'Italia), la Spagna si trova in una posizione strategica come Paese di transito e/o destinazione dei migranti. Secondo le ultime statistiche ufficiali, al 31 dicembre 2022 un totale di 6.493.147 persone erano legalmente residenti in Spagna su una popolazione complessiva di oltre 48 milioni di abitanti⁴. La maggior parte dei migranti in situazione regolare proviene dalla Romania. Tuttavia, esiste un numero indeterminato di migranti in situazione irregolare. La legislazione migratoria spagnola consente loro di accedere all'assistenza sanitaria, all'istruzione e ai servizi sociali di base.

³ EMILIO JOSÉ GÓMEZ CIRIANO – SERGIO BARCIELA, "Social Work and The Challenge of Promoting Human Rights: Reflections on The Situation of Migrants and Refugees in The Western Mediterranean and West African Routes", in PETRA DANKOVA ET AL., *Transnational Mobility and Externalisation of EU Borders: Social Work, Migration Management and Resistance*, 2023 (in press).

⁴ SPANISH GOVERNMENT - PERMANENT OBSERVATORY ON IMMIGRATION (OPI), *Report on legal residents in Spain* (December 2022), 2023, https://www.inclusion.gob.es/en/web/opi/estadisticas/observatorio_permanente_inmigracion.

Due episodi tragici nella recente storia migratoria della Spagna hanno messo in luce la mancanza di pianificazione e la scarsità di risorse per assistere adeguatamente i migranti. Il primo è stata la crisi del molo di Arguineguin, nelle isole Canarie, nel maggio 2020, in cui più di 2000 migranti sono rimasti bloccati in meno di 4000 metri quadrati di un molo in condizioni deplorable. La seconda, è stata la crisi dei minori a Ceuta, nel maggio 2021, durante la quale il governo marocchino, in piena crisi diplomatica con la Spagna, ha promosso l'ingresso di 12.000 migranti (di cui 1.500 minori) e ha catalizzato tutta l'attenzione sulla provincia spagnola del Nord Africa.

Paese decentralizzato e politiche di integrazione incoerenti

Negli ultimi anni quasi tutte le regioni e i comuni hanno sviluppato i loro piani per l'integrazione sociale dei migranti, in coerenza con un piano nazionale per l'integrazione. Tuttavia, al momento la maggior parte di questi piani non è stata valutata né rinnovata. Alcune iniziative interessanti che erano nate e si erano sviluppate con successo (come i servizi di mediazione interculturale nelle scuole, nei centri di servizi sociali, negli ospedali, nei quartieri) sono state chiuse con la scusa che il modo migliore per gli individui e le comunità di integrarsi è trovare un lavoro.

L'aumento del razzismo e del discorso razzista

Come accade in altri Paesi europei, si sta diffondendo un discorso razzista tra diversi settori della popolazione. Questo discorso è promosso (e capitalizzato) principalmente dal partito di destra spagnolo (Vox) che sfrutta la paura e il senso di incertezza della maggior parte della popolazione, in particolare dopo la crisi economica del 2018-2014 e la pandemia di Covid-19. Nelle ultime elezioni generali tenutesi in Spagna nel luglio 2023, questo partito ha perso in parte alcuni seggi in Parlamento, ma il messaggio viene comunque esteso e i migranti vengono stigmatizzati e criminalizzati.

La Spagna condivide con i Paesi vicini dell'Europa meridionale preoccupazioni e timori. C'è una sensazione diffusa che i Paesi del Nord dell'UE non vogliano né farsi carico del peso e delle conseguenze di una politica migratoria fallimentare, né affrontare gli elementi strutturali che provocano la migrazione. A meno che non venga attuato un patto chiaro con i migranti e per i loro diritti, sarà molto difficile sviluppare una politica di immigrazione efficace.